

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere - premesso che:

negli ultimi anni della guerra fredda, molte nazioni facenti parte dell'Alleanza Atlantica, fra cui l'Italia, concordarono, attraverso canali ufficiali, la costituzione di un'organizzazione militare speciale denominata « Stay Behind » che, dopo una fase di accordi bilaterali, entrò nell'ambito Nato;

il carattere militare di detta struttura emerge anche dal testo della « Dichiarazione di impegno » sottoscritta singolarmente dai militanti, ove è espressamente richiamato l'obbligo di « ... rispettare e far rispettare le norme della più stretta sicurezza in omaggio al dovere della tutela del segreto militare » e dove si ammonisce che « ... ove il militante venisse meno deliberatamente al rispetto dell'impegno del segreto militare, incorrerebbe nelle sanzioni previste dalla difesa dello Stato. »;

è evidente che il suddetto atto realizzi un caso di vero e proprio reclutamento, sia pure attuato mediante volontaria adesione e che, congiuntamente, gli arruolati siano e debbano essere considerati militari a tutti gli effetti e, in quanto tali, soggetti alla specifica normativa;

quanto sopra affermato è confermato eloquentemente anche da una lettera di congedo che il direttore del Sismi, ammiraglio Fulvio Martini, inviò ai singoli interessati fra il dicembre 1990 ed il gennaio 1991, con la quale la detta autorità militare comunicava che « ... per ordine del Governo la struttura Stay Behind è stata sciolta » e ringraziava, a nome del Servizio, i militanti per la consapevole disponibilità offerta nella possibile prospettiva di un compito legittimo e generoso nella malaugurata evenienza di un'occupazione militare dell'Italia;

negli anni immediatamente successivi alla rivelazione dell'esistenza della « Stay Behind », in Italia denominata « Gladio », si è sviluppata una campagna di disinformazione attuata attraverso i mass-media e diretta a stravolgere natura, finalità ed impiego della disciolta struttura attribuendole strumentalmente episodi delittuosi di sovvertimento della legalità repubblicana, a partire dalle stragi per giungere ad ipotizzare la paternità delle manovre golpiste avvenute negli anni Settanta;

tuttavia, le numerose indagini ed inchieste effettuate, sia in sede giudiziaria che politica, hanno escluso il coinvolgimento della struttura in detti episodi e comunque in fatti penalmente rilevanti e ne è stata riconosciuta la piena legittimità;

si è posta nel tempo l'esigenza di adeguate iniziative per un'efficace tutela di coloro che, avendo militato nella speciale organizzazione con spirito di servizio, rivendicavano giustamente legittimità e trasparenza del loro ruolo;

è ormai divenuto imprescindibile il dovere di far conoscere quale sia stata e quale sia attualmente la posizione di dette persone sotto l'aspetto giuridico-istituzionale in relazione alla loro militanza nella citata struttura;

se, per tutti gli appartenenti alla disciolta « Stay Behind » non si ritenga opportuno quanto doveroso procedere al riconoscimento dello stato giuridico di militari per il periodo in cui essi sono stati « inquadrati » nella citata struttura, e ciò mediante annotazione di detta militanza, per i maschi, nel foglio matricolare e, per le femmine in altro documento, del servizio in essa prestato, nonché dei corsi ed esercitazioni cui ognuno ha partecipato desumibili dal fascicolo personale agli atti del ministero competente.

(2-02215) « Taradash, Alborghetti, Anedda, Armaroli, Biondi, Bosco, Butti, Calderisi, Calzavara, Cascio, Collavini, Contento, Del Barone, Divella, Filocamo, Fino, Fragalà, Giannat-

tasio, Guidi, Landolfi, Mantovano, Marinacci, Masiero, Mitolo, Niccolini, Orlando, Ozza, Giovanni Pace, Paolone, Pezzoli, Piva, Proietti, Radice, Rallo, Rebuffa, Rivolta, Rosso, Santori, Savelli, Selva, Stradella, Urso, Zacchera ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere - premesso che:

con decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, il Governo ha dettato le norme per la riforma del Comitato olimpico nazionale;

agli articoli 5 e 15 di tale decreto è riconosciuta la facoltà del Consiglio nazionale del Coni di ammettere o escludere nuove federazioni sportive;

all'articolo 18 del decreto si afferma che comunque continueranno a far parte del Coni le federazioni in esso presenti alla data del 20 gennaio 1999;

in data 26 gennaio 2000 il Coni ha approvato uno statuto in cui all'articolo 21 dello stesso viene affermata la facoltà del Coni di escludere dallo stesso anche Federazioni presenti alla data del 20 gennaio 1999;

tale norma determina la possibile esclusione dal Coni di federazioni quali la federazione medici sportivi, la federazione italiana della caccia, la federazione italiana pesca sportiva e la federazione italiana cronometristi -:

quali provvedimenti intenda assumere per ricondurre lo statuto del Coni al rigoroso rispetto della normativa.

(2-02216) « Berselli, Alboni, Butti, Carlesi, Conti, Delmastro delle Vedove, Fino, Foti, Franz, Galeazzi, Gasparri, Gramazio, La Russa, Lembo, Lo Porto, Losurdo, Manzoni, Marengo, Martinat, Martini, Mazzocchi, Menia, Migliori, Nania, Ozza, Giovanni Pace, Antonio Pepe, Proietti, Antonio Rizzo, Sospiri, Paolone, Selva, Tringali ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

MAZZOCCHIN e SBARBATI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

con la legge n. 124/99, all'articolo 2, comma 4, si è prevista la tutela della professionalità acquisita dai docenti precari in tanti anni di servizio nella scuola;

nell'ordinanza ministeriale attuativa, emanata in data 15 giugno 1999, invece vengono adottati dei criteri, in materia di valutazione del punteggio di abilitazione, che in realtà risultano penalizzanti per i precari rispetto a quelli adottati in precedenti concorsi;

in passato il punteggio, nei concorsi ordinari e riservati, era espresso in ottantesimi, poi convertito in centesimi, in questo modo un docente che acquisiva un punteggio di 80/80, vedeva automaticamente il proprio punteggio riconvertito in centesimi e si ritrovava con 100/100;

nell'attuale concorso riservato la valutazione sarà espressa direttamente in centesimi, sommando agli ottanta punti massimi dell'esame i venti punti massimi del servizio prestato in ragione di 1,8 punti per anno di servizio;

a questo si aggiunge che verrà considerato solo il servizio prestato specificamente nella classe di concorso per la quale ci si abilita e di conseguenza tutto il punteggio maturato nelle altre classi di concorso sulle quali il candidato ha prestato servizio non verrà valutato -:

se non ritenga che la suddetta ordinanza ministeriale sia decisamente in contrasto con quanto legiferato dal Parlamento che chiedeva fosse riconosciuta la professionalità acquisita dai precari;